



1° Istituto Superiore "Archimede"
Via Sipione, 147 - Tel. 0931/502286 fax 0931/850007 - C.F. 83001030895
e-mail: sris017003@istruzione.it
96019 Rosolini (Siracusa)

I ISTITUTO SUPERIORE "ARCHIMEDE"
ROSOLINI (SR)

N° Prot.: 0006378

C/2

del 14/10/2015

Uscita

Rosolini, 30/09/2015

Al Collegio dei docenti

SEDE

Oggetto: Atto d'indirizzo

ATTO DI INDIRIZZO

DEL DS AL CD PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF 2015/2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, sulla "Riforma del servizio nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che, con l'art. 1 comma n.14, attribuisce al dirigente scolastico il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per l'attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTO l'art. 25 del Dlgs 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della

spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione della verifica) e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media regionale e nazionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI, delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, volti allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e trasversali, degli esiti progressivamente migliori ottenuti nelle classi che sperimentano modalità didattiche tali da porre al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving, di apprendimento strategico e metacognitivo;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili, modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti e le sollecitazioni ricevute a livello nazionale riguardanti le responsabilità di dirigenti e docenti relative all'adozione di un comune intento nel ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento dei docenti, libertà di scelta educativa delle famiglie, diritto allo studio-successo formativo degli studenti);

DEFINISCE E COMUNICA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI,

orientativo della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici, che si costituisce nei seguenti punti:

1. progettazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

1.1 coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati da Indicazioni Nazionali e Linee Guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;

1.2 finalizzazione delle scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative;

1.2.1 al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;

1.2.2 alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, difficoltà, bisogni e svantaggi culturali e sociali);

1.2.3 all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;

1.2.4 alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

1.3 orientamento dei percorsi formativi volti al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;

1.4 previsione di percorsi e azioni atte a valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale attraverso incontri programmati e informali e accordi di rete formalizzati;

1.5 previsione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste;

1.6 la definizione dell'organico dell'autonomia, con insegnanti comuni e di sostegno, in relazione al monte orario, alla quota dell'autonomia, agli spazi di flessibilità, agli alunni portatori di handicap; il potenziamento dell'organico con cui potenziare l'offerta formativa, con le indicazioni delle classi di concorso e di eventuali specificità formative e professionali;

1.7 formazione degli studenti alle tecniche di primo soccorso in accordo con l'ASL ai fini dell'acquisizione della cultura della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

1.8 formazione dei docenti sulle innovazioni normative, sulle problematiche socio-culturali dell'era contemporanea e sulle innovazioni didattiche, fra cui assumono particolare risalto la didattica delle competenze e la didattica multimediale;

1.9 definizione dell'organico e della formazione del personale ATA, specie all'uso delle tecnologie e della comunicazione digitale;

1.10 individuazione dei criteri per la definizione del merito, non solo per la valorizzazione dei talenti degli studenti ma anche per l'introduzione dei docenti nei meccanismi del riconoscimento di un valore che deve essere riconoscimento professionale condiviso e non arbitraria scelta del dirigente scolastico;

1.11 incardinamento della scuola e del suo curriculum nel Piano nazionale per la scuola digitale al fine di migliorare le competenze digitali degli studenti e dei docenti;

1.12 raccordo sistematico del sistema di valutazione con l'INVALSI ai fini della determinazione del Piano di Miglioramento della scuola che peraltro si connette alla valutazione dei risultati dell'azione dirigenziale;

2. progettazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

2.1 progettazione delle unità didattiche e di apprendimento tenendo conto delle varie fasi: analisi della situazione di partenza con la contestualizzazione della situazione educativa e il richiamo/accertamento dei requisiti di partenza; presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni; individuazione dei traguardi apprenditivi del curricolo da condividere in classe in un patto formativo tra docente e alunni, anche in raccordo con progetti trasversali (legalità, accoglienza, tradizioni locali, territorio, etc.); scelta delle conoscenze, dei contenuti, e delle abilità attraverso cui condurre gli alunni all'acquisizione delle competenze che costituiscono gli unici traguardi compiuti del successo formativo in vista della cittadinanza attiva globale; scelta dei percorsi da compiere e dei metodi da adottare (lezione attiva, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, giochi di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, etc.), realizzazione delle attività e dei progetti; transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà...;

2.2 progettazione delle unità didattiche e di apprendimento con l'indicazione dei metodi e delle risorse utili a preparare la lezione, preferibilmente di tipo laboratoriale, specificandone i materiali didattici da utilizzare;

2.3 progettazione della fase valutativa dell'unità didattica e di apprendimento tenendo conto che la valutazione è certamente verifica oggettiva, ma è anche un momento dell'unità didattica e di apprendimento per cui ogni valutazione è formativa e processuale, orientativa e motivante, nel senso che non mira ad accertare per etichettare positivamente o negativamente in maniera definitiva, ma a sostenere lo sforzo apprenditivo in itinere, a gratificare i successi parziali, a ricercare nuove soluzioni, a sollecitare nuove piste di lavoro, a riflettere sulle proprie modalità di apprendimento, anche ai fini dell'auto-orientamento, e al rinforzamento dell'autostima;

2.4 progettazione e attuazione di attività attraverso modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (di accettazione e valorizzazione, di autostima, di manifestazione della propria competenza, di autorealizzazione e di socializzazione), tali modelli didattici sono riconducibili alla ricerca, al problem solving, alla didattica laboratoriale, al cooperative learning, alla riflessione e allo studio individuale e di gruppo, alla didattica multimediale, etc.;

2.5 organizzazione e cura di ambienti di apprendimento (aule, palestre, laboratorio linguistico, scientifico, etc.) ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgono direttamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;

2.6 inserimento nel percorso scolastico di 200 ore di attività di alternanza scuola-lavoro per i Licei e di 400 ore per tutti gli altri indirizzi, obbligatorie per tutti gli alunni;

3. scelte di gestione e di amministrazione

3.1 amministrazione della scuola democratica, nel rispetto delle norme costituzionali, delle norme generali e di quelle specifiche, legittima e condivisa, diffusa verticalmente e orizzontalmente, esternamente e internamente, con il pieno coinvolgimento di tutti, dagli organi collegiali ai singoli soggetti;

3.2 gestione della scuola e dei processi attraverso cui si sviluppa il curricolo e si estrinsecano le professionalità del personale docente e non docente, in maniera democratica, quindi sempre nel rispetto delle norme costituzionali, delle norme generali e di quelle specifiche, legittima e condivisa, diffusa verticalmente orizzontalmente, esternamente e internamente, con il pieno coinvolgimento di tutti, dagli organi collegiali ai singoli soggetti;

3.3 rispetto, da parte di tutti i soggetti operanti nella scuola, delle regole generali e specifiche, dei codici deontologici e dei regolamenti;

3.4 relazione del dirigente scolastico agli OO.CC. sulla propria attività di direzione, amministrazione e gestione, anche per informare sulle modalità con cui sono stati perseguiti gli obiettivi, utilizzate le risorse umane e materiali e considerate le esigenze didattiche, organizzative e progettuali;

3.5 individuazione del 10% dei docenti che collaborano il dirigente scolastico sulla base di competenze organizzative e didattiche, provata professionalità e ampia disponibilità alla copertura di incarichi di collaborazione e responsabilità, ai fini dell'assicurazione del buon andamento dell'attività della scuola;

3.6 trasparenza generale e diffusa su ogni atto prodotto e su ogni decisione adottata, attraverso la pubblicazione sul sito e all'albo, per il dirigente scolastico, e sul registro elettronico, da parte dei docenti.

Rosolini, 30/09/2015



Dirigente Scolastico

Giuseppe Martino